

con ragione agli storici veneziani la poca cognizione, che avevano delle proprie contrade, mentre si mostravano assai pratici di quelle degli altri.

Non sarà fuor di proposito, che io qui, colle parole dell' erudito archeologo Jacopo Filiasi, dia notizia del luogo, ove stava questa città, e dei luoghi circonvicini, alcuni dei quali sino al giorno d'oggi rimasero: e gioveranno le sue parole anche per togliere di mezzo qualche oscurità delle nostre cronache. « Noi crediamo, che » ella potesse sorgere su que' bassi ed ora perduti terreni, che » vedemmo (1) aver esistito di sotto al margine nel luogo detto » Volpego. Stava così in vista di Malamocco, e poche miglia lon- » tana da questo, sicchè potea Obelerio ricovrarvisi, egli che intel- » ligenze molte avea in Malamocco, e potea pure sperare da colà » soccorsi da' franchi, co' quali era desso d' accordo. Potea altresì » in tal guisa e presto e comodamente correre dall' una all' altra il » Partecipazio, e fare quello che fece ad ambedue. Se anche il » nome di Abbondia le dà qualche cronaca (2), dicemmo già come » molte delle antiche città nostre ebbero due nomi, e poi nelle salse » barene esistenti intorno Volpego luogo vi è detto il Bondante, e » tal nome in vero accostasi molto a quello di Abbondia. In quelle » barene appunto furono disseppellite le anticaglie romane (3), e » nel vicino Volpego o Vulpino, come lo chiamano i documenti del » 1000 circa, vedemmo che orti e selve mettono anche ne' secoli » posteriori e prima che tutto quel terreno andasse sommerso. Il » Curielo poi e l' Aurialo, che vicini erano a Vigilia, furono per » avventura il primo la Torre di Curano già descritta, e il secondo » Aureliaco, ora Oriago, villaggio posto sulla Brenta di Fusina. Potea » però Aurialo essere anche quel villaggio o luogo Aurilia, Lau- » relia, Aurelia, chiamato ne' documenti dell' 819, 859, 1136,

(1) Ne parlò al cap. VII del tom. II.

(3) Di queste avea egli parlato nel cit.

(2) Presso il Temanza, nella *Dissert.* cap. VII del tom. II.